

La pandemia ha rotto l'incantesimo populista

Addio chiacchiere,
è tempo di concretezza

di Carlo Fusi

A un certo punto, la liquidità ha prevalso. No, no: non perché i concetti di Zygmunt Bauman siano diventati più popolari dei videogiochi. È che l'alambiccato della globalizzazione ha distillato un elisir che ha inebriato il mondo. Pensiero liquido e pensiero debole si sono abbracciati, riconoscendosi. Le tecnologie hanno sedotto le menti, soprattutto quelle più visionarie. Così sono saltati *limes* intellettuali e confini territoriali. Tutto liquido ha significato il trionfo del né-né e l'abbraccio del suo contrario. Né di destra né di sinistra, o ambedue in un nuovo contenitore: vero Macron, vero Grillo? Né di lotta né di governo, o le due cose insieme: che differenza fa? Né apocalittici né integrati, o magari entrambe le cose: liquido è per assioma informale, adattativo e trasversale. Né capaci né competenti: per governare il mondo cultura e conoscenza non servono, è più che sufficiente la rabbia palingenetica degli esclusi.

Per qualche decennio è sembrata la ricetta vincente anche e soprattutto per i *forgotten men*, quelli che stavano dietro e hanno pensato che con la liquidità si potessero affogare i privilegi e avere finalmente voce in capitolo. Chimere. Quella liquidità ha innalzato come propri vessilli – stilemi di un 'nuovo' che in verità sapeva di antico – populismo e demagogia tracimando perfino

nel tempio della democrazia occidentale, vero Donald?

Poi però è arrivata la pandemia, imprevisto flagello del terzo millennio, e l'incantesimo si è rotto. Gli scienziati hanno preso a litigare, la politica ha continuato a balbettare, in miliardi si sono messi paura covando un dubbio atroce: non è che ci hanno presi in giro adombrando meraviglie che sono di cartapesta come gli scenari negli *studios* di Hollywood? Così è cominciata la marcia indietro. Così negli Usa è arrivato alla Casa Bianca il più anziano di sempre: l'esperienza porta saggezza. Così in Francia il tecnocrate Macron e la sua controfigura Le Pen si sono ritrovati perdenti di fronte alla rinascita di gollisti e socialisti. Così in Italia il Movimento si è frantumato sulla faglia del partito-non partito, e la salvezza ha assunto i contorni del primo. Mentre il Pnrr ha zittito tutti. Per ricostruire, la liquidità non è adatta: sono più adeguati solidi mattoni e pensieri forti. Gettati dalla metaforica finestra del 31 dicembre, capacità e competenza sono rientrati dalla realtà del portone del primo gennaio. Liquido, no grazie: è la ragione il cemento per incollare i pezzi della rinascita.

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

